

MOZIONE

Reintroduzione dell'articolo 9 - Incentivi per nuove costruzioni con standard Minergie P o Minergie A - del "Decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi per la decarbonizzazione [...]" abrogato il 18.6.25

del 25 agosto 2025

Abrogare l'incentivo per gli edifici nuovi con standard energetici elevati rappresenta una scelta sbagliata sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, questa decisione va contro i principi fondamentali della legge sul clima (LOCl), che mira a promuovere la sostenibilità e la riduzione delle emissioni di gas serra. Eliminando gli incentivi, si rischia di rallentare significativamente gli sforzi per costruire edifici nuovi più efficienti dal punto di vista energetico, compromettendo gli obiettivi di riduzione delle emissioni a livello nazionale e cantonale.

Inoltre, questa scelta contraddice anche i principi del Piano Energetico e Climatico Cantonale (PECC), che identifica il settore edilizio come uno dei pilastri fondamentali per affrontare la sfida energetica e climatica. Rimuovendo gli incentivi, si perde un settore strategico che può contribuire in modo importante alla transizione verso un sistema energetico più sostenibile. La costruzione di edifici nuovi con standard elevati, come Minergie A e Minergie P, rappresenta infatti un settore importante per ridurre il consumo energetico e le emissioni, e la loro promozione deve essere sostenuta, non penalizzata.

L'impatto di questa abrogazione è forte: si prevede una significativa riduzione delle certificazioni Minergie A e P, con conseguente diminuzione della qualità energetica degli edifici nuovi. Questo non solo rallenterebbe i progressi verso un futuro più sostenibile, ma penalizzerebbe anche molti proprietari che avevano scelto di investire in edifici più efficienti, spesso con costi iniziali più elevati ma con benefici a lungo termine in termini di risparmio energetico e comfort. Penalizza soprattutto proprietari con mezzi limitati in particolari giovani famiglie (e le future generazioni).

La decisione di abrogare l'incentivo ha un impatto negativo sulle aziende locali attive nel settore del risparmio energetico. Queste imprese, spesso piccole o medie, potrebbero vedere ridotte le opportunità di lavoro e di crescita, poiché meno clienti sarebbero disposti a investire senza gli incentivi. Inoltre, si rallenta lo sviluppo di progetti e innovazioni a livello locale, mettendo a rischio la loro competitività e la capacità di contribuire alla transizione energetica sostenibile nel territorio. La decisione isola inoltre i Comuni più intraprendenti che promuovono già questi incentivi. Porta confusione e incoerenza nella linea politica.

In conclusione, mantenere gli incentivi per gli edifici di nuova costruzione con standard energetici elevati è fondamentale per rispettare le politiche climatiche, per favorire l'innovazione nel settore edilizio e per garantire un futuro più efficiente per tutti. Abrogare tali incentivi sarebbe un passo indietro che rischia di compromettere gli obiettivi di lotta al cambiamento climatico e di sostenibilità energetica.

Un tema centrale della politica energetica e climatica come l'incentivazione di nuovi edifici con standard energetici elevati non deve essere radicalmente modificato senza interpellare il Gran Consiglio.

Per questo chiediamo al Consiglio di Stato di reintrodurre l'articolo 9 del "Decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi per la decarbonizzazione [...]" abrogato 18.6.2025.

Massimo Mobiglia

Albertini - Berardi - Beretta Piccoli - Boscolo - Bourgoïn - Buzzi - Ermotti-Lepori - Ferrari - Mossi
Nembrini - Noi - Ortelli P. - Petralli - Renzetti - Valsangiacomo - Zanini-Barzaghi